



Umbria

sistema parchi



Parco regionale del
Lago Trasimeno

**Relazione
di incidenza ambientale**

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica è finalizzata ad indagare le possibili interferenze tra le previsioni del piano e le aree che costituiscono la rete Natura 2000. A tal fine, l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120¹, prevede che *“Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione”*.

La Regione Umbria ha emanato una propria disciplina finalizzata a descrivere e declinare a livello regionale il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Ci si riferisce in modo particolare alla D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274 (modificata dalla D.G.R. 8 gennaio 2009, n. 5), la quale a sua volta si inserisce in un contesto conoscitivo ben delineato grazie alla disponibilità dei piani di gestione delle ZSC per tutte le aree della rete Natura 2000 della Regione Umbria.

La ricchezza di dati relativi ai siti della Rete Natura 2000 e la necessità di prevedere ed analizzare, con un significativo livello di approfondimento, gli effetti determinati da piani e programmi su tali aree si scontra spesso con la “scala” adottata dagli strumenti di programmazione, i quali frequentemente non giungono a definire e localizzare con precisione i singoli interventi, ma si limitano a fornire le linee programmatiche e le misure per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Il Piano del Parco, attraverso tutti gli strumenti di cui esso stesso si compone, assume una posizione estremamente variabile rispetto al livello di approfondimento raggiungibile nella valutazione di incidenza, in funzione della dimensione stessa del parco e, quindi, della scala di riferimento dei piani, nonché del livello di dettaglio nella definizione delle singole azioni. Queste ultime, peraltro, raramente giungono ad una esatta definizione territoriale e topografica, tale da consentire lo svolgimento di una valutazione di incidenza appropriata su ogni singola azione di piano.

¹ La rete Natura 2000 costituisce un importante progetto dell'Unione Europea per la cui attuazione a livello di singolo stato membro sono stati emanati diversi strumenti normativi, i più importanti dei quali sono i seguenti:

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva “Uccelli”);
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva “Habitat”);
- direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche

Va ricordato che l'art. 5 comma 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” prevede che “**I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat** presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso [...], **presentano**, ai fini della valutazione di incidenza, **uno studio** volto ad individuare e valutare [...] i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito [...]” della rete Natura 2000. E' evidente che le azioni del piano del Parco che siano connesse e necessarie al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito non richiedono lo studio atto ad identificare gli effetti del singolo intervento sul sito.

Tutto ciò impone la necessità di trattare in modo differenziato le azioni del piano pluriennale economico e sociale rispetto a quelle proprie di piano del parco, funzionali alla conservazione degli habitat e delle specie. Le prime andranno valutate prendendo in considerazione le singole azioni e secondo la metodologia che verrà di seguito descritta. Per le seconde, invece, si riterrà valida la verifica di coerenza con gli obiettivi di tutela e di conservazione delle specie e degli habitat nell'ambito della definizione stessa delle azioni.

Tuttavia, le attività previste dal Piano del Parco, e in particolare quelle del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), raramente hanno una delimitazione e una identificazione topografica esatta, tale da consentire una valutazione di incidenza appropriata. In tali casi la valutazione di incidenza potrà essere condotta fino alla fase di screening, cercando di identificare quelle criticità che dovranno essere adeguatamente analizzate e approfondite in fase di approvazione del singolo progetto, attraverso una valutazione appropriate.

Quando le singole azioni di piano pluriennale economico e sociale (PPES) sono descritte con interventi puntuali, per i quali si conoscono i dati tecnici dimensionali, l'ubicazione delle opere e le modalità realizzative e gestionali delle stesse, sarà allora possibile effettuare una valutazione di incidenza ambientale appropriata, precisa e dettagliata sui siti della rete Natura 2000 effettivamente interessati dalle opere. Da tali valutazioni potranno emergere anche giudizi negativi che porteranno a non realizzare le eventuali misure che dovessero compromettere l'integrità e lo stato di conservazione dei siti Natura 2000; in tali casi verrà imposto al proponente una riprogettazione e/o una differente localizzazione dell'opera.

Tutto ciò non consente di escludere la necessità di indagare fin da questa fase eventuali effetti negativi sul complesso dei siti Natura 2000, ma impone, piuttosto, una preliminare analisi volta a identificare potenziali punti di criticità tra le misure di Piano e lo stato di conservazione dei siti medesimi. Ciò nonostante la finalità principale degli strumenti di programmazione dell'Area Naturale Protetta dovrebbe essere quella della tutela e della conservazione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche, anche se in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

La difficoltà di eseguire una valutazione di incidenza su piani e programmi ad una scala territoriale è una criticità generalmente riconosciuta, tanto che nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), le Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza", con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla base di tale consapevolezza, nel citato documento vengono proposte alcune metodologie di analisi e descrizione dei siti Natura 2000:

- Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat (Direttiva "Habitat", All.I);
- Raggruppamento secondo unità biogeografiche (Direttiva "Habitat");
- Raggruppamento secondo le tipologie ambientali individuate dal D.M. 17 ottobre 2007.

Il *primo criterio* consente di trattare congiuntamente habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni. Poiché in un sito potranno essere presenti habitat ricadenti in macrocategorie differenti, le scelte strategiche del piano verranno analizzate in modo differenziato.

Il *secondo criterio* può essere adottato solo per piani nazionali poiché le unità biogeografiche risultano essere molto estese dal punto di vista geografico.

Il *terzo criterio* fa riferimento ai "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che, con l'art. 4 "Individuazione di tipologie ambientali di riferimento per le ZPS", tiene conto dei criteri ornitologici indicati nella Direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 differenti tipologie.

Nel nostro caso sarà possibile identificare e descrivere i singoli habitat rilevabili all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e riferire a questi ultimi le successive fasi di valutazione. Si arriverà, pertanto, ad un livello di approfondimento maggiore rispetto a quello prospettato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nelle sopra ricordate linee guida.

Il citato documento fornisce anche un'utile indicazione sull'approccio da seguire nella fase di valutazione, identificando tre differenti casi in funzione del livello di dettaglio a cui giunge il piano o il programma. In particolare, vengono suggeriti tre differenti approcci per ciascuna delle seguenti casistiche:

- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

Quest'ultimo caso è quello che meglio descrive la valutazione di incidenza ambientale ai piani del parco, in quanto normalmente riferiti al territorio di pochi comuni e con azioni generalmente non identificate a livello topografico e dimensionale

Sulla base di queste considerazioni, e in relazione alle modalità operative dettagliate dalla citata D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274, in questa fase sarà possibile eseguire una valutazione preliminare, modulata sul livello conoscitivo delle misure della strategia attualmente esistente.

In altri termini, pertanto, si procederà secondo il seguente schema:

- Identificazione delle linee di azione in relazione agli obiettivi tematici previsti dalla Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- Identificazione dei siti Natura 2000 e dei relativi habitat interessati dal Parco, potenzialmente coinvolti dall'attuazione del piano;
- Identificazione delle possibili interferenze tra azioni di piano e habitat interni ai singoli siti Natura 2000;
- Valutazioni conclusive ed eventuali interventi di mitigazione.

E' anche da sottolineare come la Regione dell'Umbria disponga dei Piani di gestione approvati per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali. Tali piani contengono:

-ortofotocarta e carta tecnica regionale con i perimetri in scala 1:10.000;

-carta degli habitat in scala 1:10.000;

-misure di conservazione.

Tutti dati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Umbria. A ciò si deve aggiungere il fatto che la Regione ha completato l'aggiornamento della banca dati e delle schede Natura 2000, il che ha portato alla trasformazione di 95 SIC in ZSC, con DM 7 agosto 2014. E' ampiamente garantita, quindi, la possibilità di verificare in modo puntuale l'incidenza sui siti della Rete, da parte degli interventi localizzati che verranno proposti in risposta ai bandi derivanti dalle azioni del POR.

In virtù di quanto detto, il fatto che un'azione, in questa fase, non risulti interferente con la rete Natura 2000 non consente di potere escludere la necessità di eseguire una valutazione di incidenza appropriata sulla singola opera, qualora questa dovesse essere in concreto realizzata in modo tale da generare potenziali interferenze funzionali o topografiche con il sito Natura 2000. In altri termini, il proponente e progettista dovranno in ogni caso valutare se il quadro delle conoscenze disponibile nella fase di attuazione del progetto risulti coerente con quello che oggi costituisce il quadro di riferimento decisionale e, quindi, operare di conseguenza.

L'approccio proposto si ritiene possa garantire adeguatamente il mantenimento degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione, graduando la definizione della decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE (PPES)

L'esame del piano pluriennale economico e sociale (PPES) ha consentito di identificare gli interventi proposti, che di seguito vengono elencati attraverso una sintetica descrizione, al fine di delineare le azioni oggetto di valutazione in ordine alla possibile interazione con i siti Natura 2000 e, in particolare, rispetto al mantenimento del livello di conservazione degli habitat ivi presenti.

Di seguito vengono elencate le azioni oggetto di valutazione, rappresentando comunque che una ampia e diffusa descrizione delle stesse è disponibile nel piano pluriennale economico e sociale.

- Piano di promozione del Parco
- Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria
- Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi
- Formazione degli operatori turistici
- Percorsi integrati cicloturistici
- Il Parco terapeutico
- Il menù a km zero/Il menù dei parchi
- Il paniere dei parchi
- Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative
- Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

3. IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 E DEI RELATIVI HABITAT INTERESSATI DAL PARCO, POTENZIALMENTE COINVOLTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO²

La seguente tabella illustra in dettaglio gli habitat identificabili nei siti Natura 2000 interessati dall'area parco, sia perché interni alla stessa, sia perché facenti parte del medesimo contesto ambientale e paesaggistico.

²Estratto dal piano di gestione dei SIC IT5210061 – www.biodiversita.regione.umbria.it

Denominazione Habitat	Cod. Natura 2000 Dir. Habitat	Boschi di Pisciello - Torre Civitella (IT5210017)	Lago Trasimeno (IT5210018)	Boschi di Ferretto - Bagnolo (IT5210020)	Monti Marzolana - Montali (IT5210026)	Boschi e brughiere di Panicarola (IT5210028)	Lago Trasimeno (IT5210070)
Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelle teuniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	3130		3130				3130
Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Charaspp.	3140		3140				3140
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	3150		3150				3150
Stagni temporanei mediterranei	3170			3170			
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.	3270		3270				3270
Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	3290		3290				3290
Lande secche europee	4030	4030		4030	4030	4030	
Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	5130	5130					
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)	6210	6210					
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	6220	6220			6220		

Denominazione Habitat	Cod. Natura 2000 Dir. Habitat	Boschi di Pisciello - Torre Civitella (IT5210017)	Lago Trasimeno (IT5210018)	Boschi di Ferretto - Bagno (IT5210020)	Monti Marzolana - Montali (IT5210026)	Boschi e brughiere di Panicarola (IT5210028)	Lago Trasimeno (IT5210070)
Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche	6420		6420	6420		6420	6420
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	6430		6430				6430
Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	6510		6510				6510
Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	9340	9340	9340		9340		9340
Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	91M0	91M0		91M0	91M0	91M0	
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	92A0	92A0	92A0	92A0			92A0

ZSC: IT5210018 – LAGO TRASIMENO

Il sito è ubicato nei Comuni di Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno ed interessa un'area di circa 12'863 ettari, interamente localizzata nel bacino del Lago Trasimeno. Si tratta di un sito di tipo G e cioè interamente ricompreso all'interno della ZPS IT5210070, leggermente più estesa (14'503 ettari).

Il sito comprende l'intero specchio lacustre e le zone spondali, coincidendo praticamente con i limiti del Parco Regionale del Lago Trasimeno, con altitudini che variano tra i 250 e i 300 m

s.l.m. (Isola Polvese). Lo specchio lacustre rappresenta la gran parte del territorio tutelato: più dell'86% se si considera anche il canneto, mentre la parte rimanente è quasi esclusivamente coperta da colture agricole, con netta prevalenza dei seminativi (9,38%), rispetto ai pascoli e alle coltivazioni arboree (frutteti, vigneti, oliveti e impianti di arboricoltura da legno).

Il Lago Trasimeno è un lago laminare non soggetto a stratificazione termica e presenta una fascia litorale con ampia diffusione di idrofite emergenti, galleggianti e sommerse e quindi caratterizzata da intensi processi di decomposizione, anche anaerobici, di materiale vegetale. In alcune aree, soprattutto della porzione settentrionale-occidentale e meridionale, risultano piuttosto evidenti le modificazioni del profilo delle sponde determinate dalle attività agricole. La porzione pelagica, di modesta profondità, risulta piuttosto omogenea, il fondo è prevalentemente melmoso-sabbioso. La condizione ambientale risulta influenzata dai processi di lisciviazione dei suoli agricoli, da possibili scarichi di allevamenti, dagli scarichi dei depuratori (generalmente al secondo stadio), dallo scarso ricambio delle acque e dall'introduzione di alcune specie esotiche che hanno spostato alcuni equilibri naturali causando cambiamenti significativi a livello ecosistemico (*Dreissena*, *nutria*, gambero rosso e carassio dorato).

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorellete auniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;
- Habitat 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Charaspp.*;
- Habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- Habitat 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*;
- Habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile;
- Habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Azolla caroliniana - *Azolla filiculoides*
- Mestolaccia minore – *Caldesia parnassifolia*
- Falso cipero – *Carex pseudocyperus*
- Ceratofillo – *Cerato phyllumdemersum*
- Dragonzio – *Dracunculus vulgaris*
- Pepe d'acqua maggiore – *Elatineal sinastrum*
- Soldinella acquatica – *Hydrocotyle vulgaris*
- Giaggiolo d'acqua - *Iris pseudacorus*
- Giunco spinoso - *Juncusacutus*
- Canapicchia pagliata – *Laphangiumluteo album*
- Lenticchia-d'acqua spatolata - *Lemna trisulca*
- Ranocchia maggiore - *Najas marina*
- Ranocchina minore - *Najas minor*
- Ninfea bianca - *Nymphaea alba*
- Poligono anfibio - *Persicaria amphibia*
- Brasca delle lagune – *Potamogeton pectinatus*
- Brasca arrotondata – *Potamogeton perfoliatus*
- Ranuncolo delle canne - *Ranunculus lingua*
- Erba pesce - *Salvinia natans*
- Lisca lacustre – *Schoenoplectus lacustris*
- Lisca del Tabernemontano – *Schoenoplectus tabernaemontani*
- Lenticchia-d'acqua maggiore – *Spirodela polyrhiza*
- Trifoglio soffocato – *Trifolium suffocatum*
- Erba-vescica minore - *Utricularia minor*
- Utricularia acquatica - *Utricularia australis*
- Vallisneria - *Vallisneria spiralis*

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Strolaga mezzana – *Gavia arctica*;
- Svasso cornuto – *Podiceps auritus*;
- Fratino – *Charadrius alexandrinus*;
- Fraticello – *Sterna albifrons*;
- Sterna comune – *Sterna hirundo*;
- Sterna maggiore – *Sterna caspia*;
- Mignattino – *Chlidonias niger*;
- Mignattino piombato – *Chlidonias hybridus*;-
- Mignattaio – *Plegadis falcinellus*;
- Piro-piro boschereccio – *Tringa glareola*;
- Pittima minore – *Limosa lapponica*;
- Piviere dorato – *Pluvialis apricaria*;
- Spatola– *Platalea aleucorodia*;
- Schiribilla – *Porzana parva*;
- Voltolino – *Porzana porzana*;
- Cicogna – *Ciconia ciconia*;
- Cicogna nera – *Ciconia nigra*;
- Fenicottero – *Phoenicopterus ruber*;
- Avocetta – *Recurvirostra avosetta*;
- Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus*;
- Combattente – *Philomachus pugnax*;
- Croccolone – *Gallinago media*;
- Sgarza ciuffetto – *Ardeola ralloides*;
- Airone bianco maggiore – *Egretta alba*;
- Airone rosso – *Ardea purpurea*;
- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Nitticora – *Nycticorax nycticorax*;
- Tarabuso – *Botaurus stellaris*;
- Tarabusino – *Yxobrychus minutus*;
- Moretta tabaccata – *Aythya roca*;
- Pesciaiola – *Mergus albellus*;
- Casarca – *Tadorna ferruginea*;

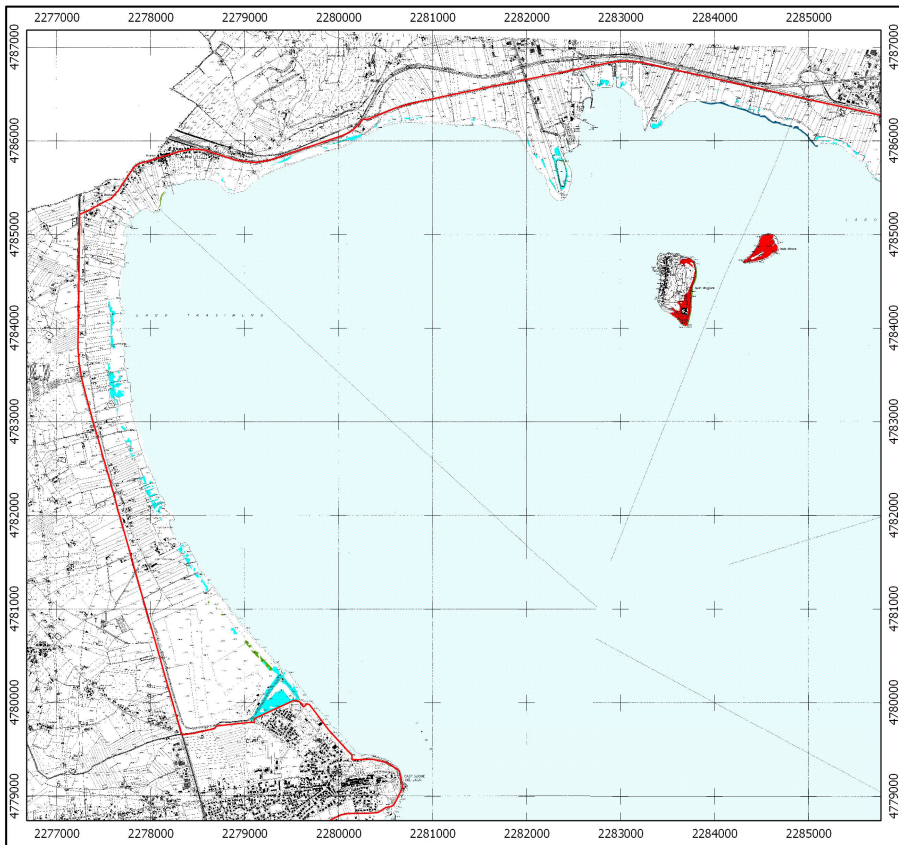
- Falco pescatore – *Pandion haliaetus*;
- Biancone – *Circaetus gallicus*;
- Albanella reale – *Circus cyaneus*;
- Albanella minore – *Circus pygargus*;
- Falco di palude – *Circus aeruginosus*;
- Nibbio bruno – *Milvus migrans*;
- Lanario – *Falco biarmicus*;
- Falco pellegrino – *Falco peregrinus*;
- Falco cuculo – *Falco vespertinus*;
- Smeriglio – *Falco columbarius*;
- Gabbianello – *Larus minutus*;
- Succiacapre – *Caprimulgus europaeus*;
- Martin pescatore – *Alcedo atthis*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Forapaglie castagnolo – *Acrocephalus melanopogon*;
- Pettazzurro – *Luscinias vecica*;
- Balia dal collare – *Ficedula albicollis*;
- Averla piccola – *Lanius scollurio*.
- Ghiandaia marina – *Coracias garrulus*;

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Vespertilio di Blyth – *Myotis blythii*;
- Vespertilio di Capaccini – *Myotis capaccinii*;
- Vespertilio maggiore – *Myotis myotis*;
- Vespertilio smarginato – *Myotis emarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Salamandrina dagli occhiali - *Salamandrina terdigitata*;
- Tritone crestato italiano – *Triturus carnifex carnifex*;
- Testugine di terra - *Testudo hermanni*;
- Cervone – *Elaphe quatuorlineata*;
- Ululone dal ventre giallo - *Bombina variegata*.



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

REGIONE UMBRIA
COMUNITA' MONTANA - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI
"TRASIMENO - MEDIO TEVERE"

PIANI DI GESTIONE DEI SITI
DELLA RETE NATURA 2000
COMPRESORIO DEL TRASIMENO

LAGO TRASIMENO
IT5210018
Carta degli Habitat
Tavola 1 di 4
settore nord-ovest

SCALA 1:100000

Basi cartografiche:
Carta Tecnica Regionale
Coordinate in Gauss Kruger - Fuso Est
Datum Roma 1940

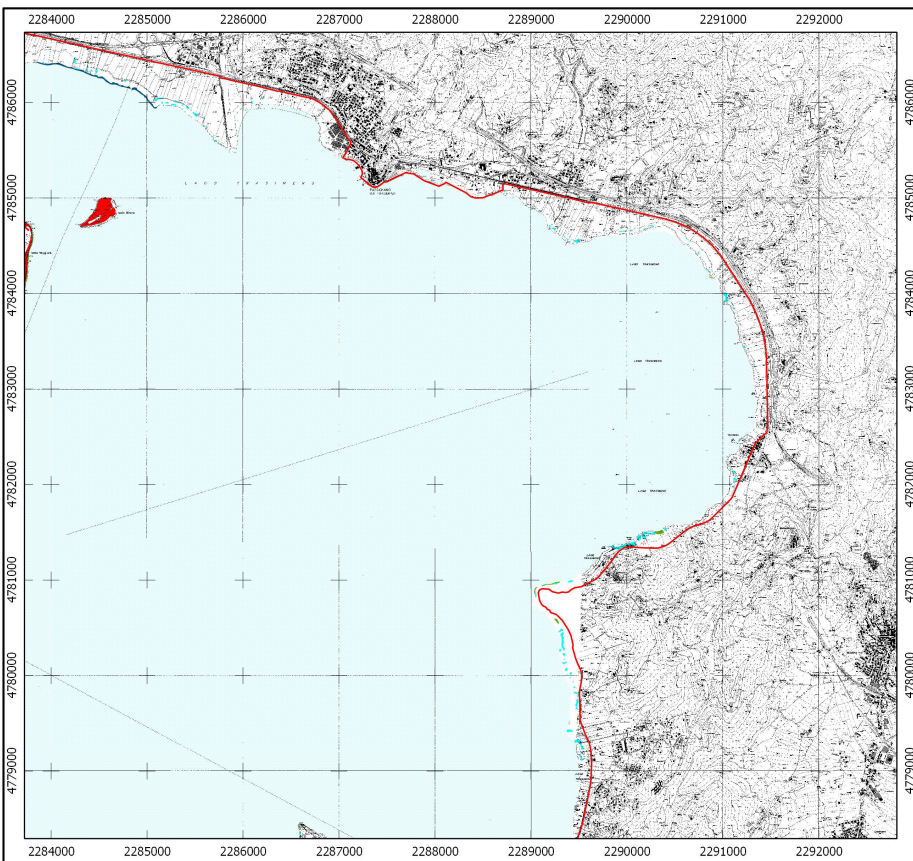
Legenda

Confine SIC

Habitat

- 3130
- 3140/3150
- 3150
- 6420
- 92A0
- 9340

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270 - 3290 - 6430 - 6510



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

REGIONE UMBRIA
COMUNITA' MONTANA - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI
"TRASIMENO - MEDIO TEVERE"

PIANI DI GESTIONE DEI SITI
DELLA RETE NATURA 2000
COMPRESORIO DEL TRASIMENO

LAGO TRASIMENO
IT5210018
Carta degli Habitat
Tavola 2 di 4
settore nord-est

SCALA 1:100000

Basi cartografiche:
Carta Tecnica Regionale
Coordinate in Gauss Kruger - Fuso Est
Datum Roma 1940

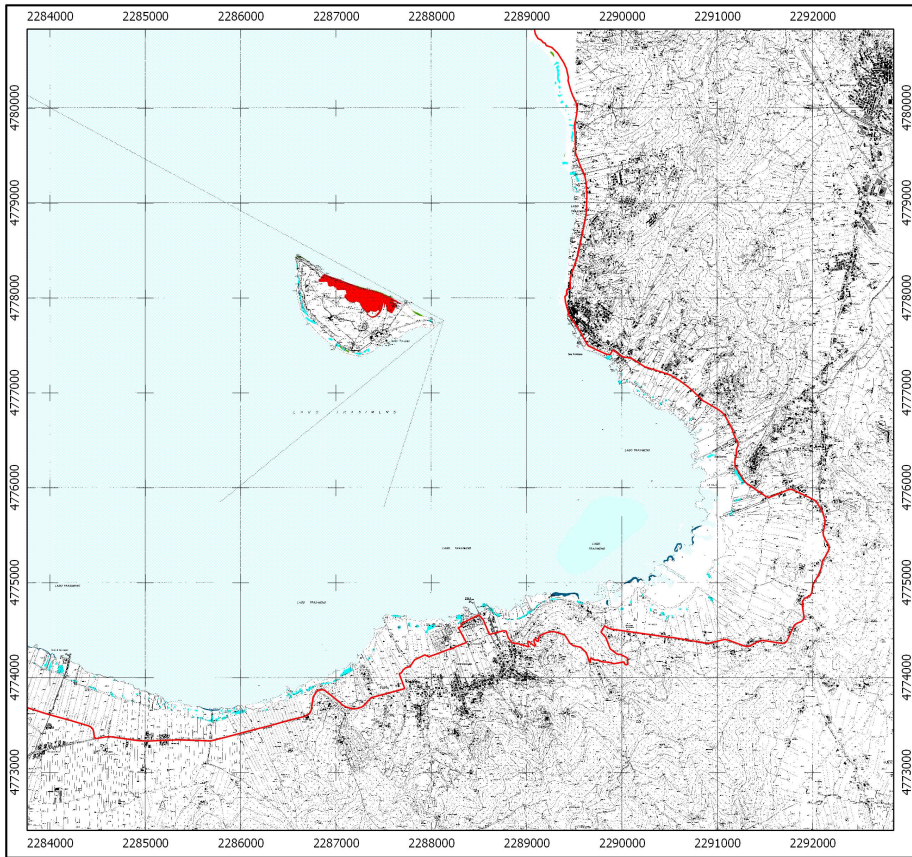
Legenda

Confine SIC

Habitat

- 3130
- 3140/3150
- 3150
- 6420
- 92A0
- 9340

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270 - 3290 - 6430 - 6510



REGIONE UMBRIA
 COMUNITA' MONTANA - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI
 "TRASIMENO - MEDIO TEVERE"

**PIANI DI GESTIONE DEI SITI
 DELLA RETE NATURA 2000
 COMPRESORIO DEL TRASIMENO**

LAGO TRASIMENO
 IT5210018
 Carta degli Habitat
 Tavola 3 di 4
 settore sud-est

Scala 1:20.000
 Base cartografica:
 Carta Tecnica Regionale
 Coordinate in Gauss Boaga - Fuso Est
 Datum Roma 1940

Legenda

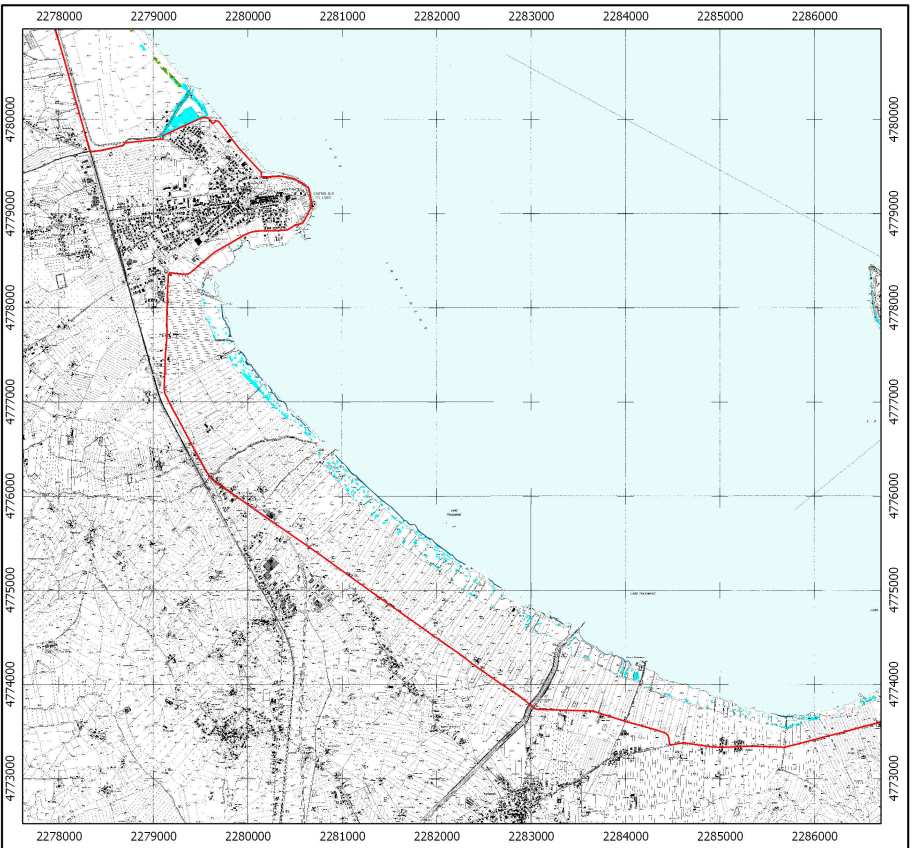
Confine SIC

Confine SIC

Habitat

- 3130
- 3140/3150
- 3150
- 6420
- 92A0
- 9340

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270 - 3290 - 6430 - 6510



REGIONE UMBRIA
 COMUNITA' MONTANA - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI
 "TRASIMENO - MEDIO TEVERE"

**PIANI DI GESTIONE DEI SITI
 DELLA RETE NATURA 2000
 COMPRESORIO DEL TRASIMENO**

LAGO TRASIMENO
 IT5210018
 Carta degli Habitat
 Tavola 4 di 4
 settore sud-ovest

Scala 1:20.000
 Base cartografica:
 Carta Tecnica Regionale
 Coordinate in Gauss Boaga - Fuso Est
 Datum Roma 1940

Legenda

Confine SIC

Confine SIC

Habitat

- 3130
- 3140/3150
- 3150
- 6420
- 92A0
- 9340

Habitat puntiformi non riportati in cartografia:
3270 - 3290 - 6430 - 6510

ZSC IT5210020 – BOSCHI DI FERRETTO – BAGNOLO

Il sito ricade interamente nel comune di Castiglione del Lago ed è localizzato nell'Umbria nordoccidentale, tra gli abitati di Castiglione del Lago (ad est) e Pozzuolo (a ovest).

Il sito si estende su una superficie complessiva di circa 2'527 ettari e presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante, con altitudini comprese tra i 260 e i 325 m s.l.m. Il sito risulta interamente ubicato all'interno del bacino idrografico del Lago Trasimeno.

I substrati geologici dell'area sono costituiti prevalentemente da depositi pliocenici caratterizzati, nel settore occidentale del sito, da affioramenti sabbiosi con lenti argillose e conglomeratiche di ambiente marino e da sedimenti di colmamento lacustre e fluvio-lacustre pleistocenici, costituite da sabbie e argille con lenti e livelli ciottolosi.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di estesi boschi che rappresentano gli ultimi lembi relitti di foreste planiziali acidofile dell'Italia centrale: si tratta di boschi tipici dell'Europa centrale che in Umbria si trovano quasi al limite meridionale dell'areale, assumendo di conseguenza un elevato valore biogeografico.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 3170* Stagni temporanei mediterranei;
- Habitat 4030 Lande secche europee;
- Habitat 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- Habitat 91M0 Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Airone bianco maggiore – *Egretta alba*;
- Airone rosso – *Ardea purpurea*;
- Garzetta – *Egretta garzetta*;
- Nitticora – *Nycticorax nycticorax*;
- Biancone – *Circaetus gallicus*;
- Albanella reale – *Circus cyaneus*;

- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Averla piccola – *Lanius collurio*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

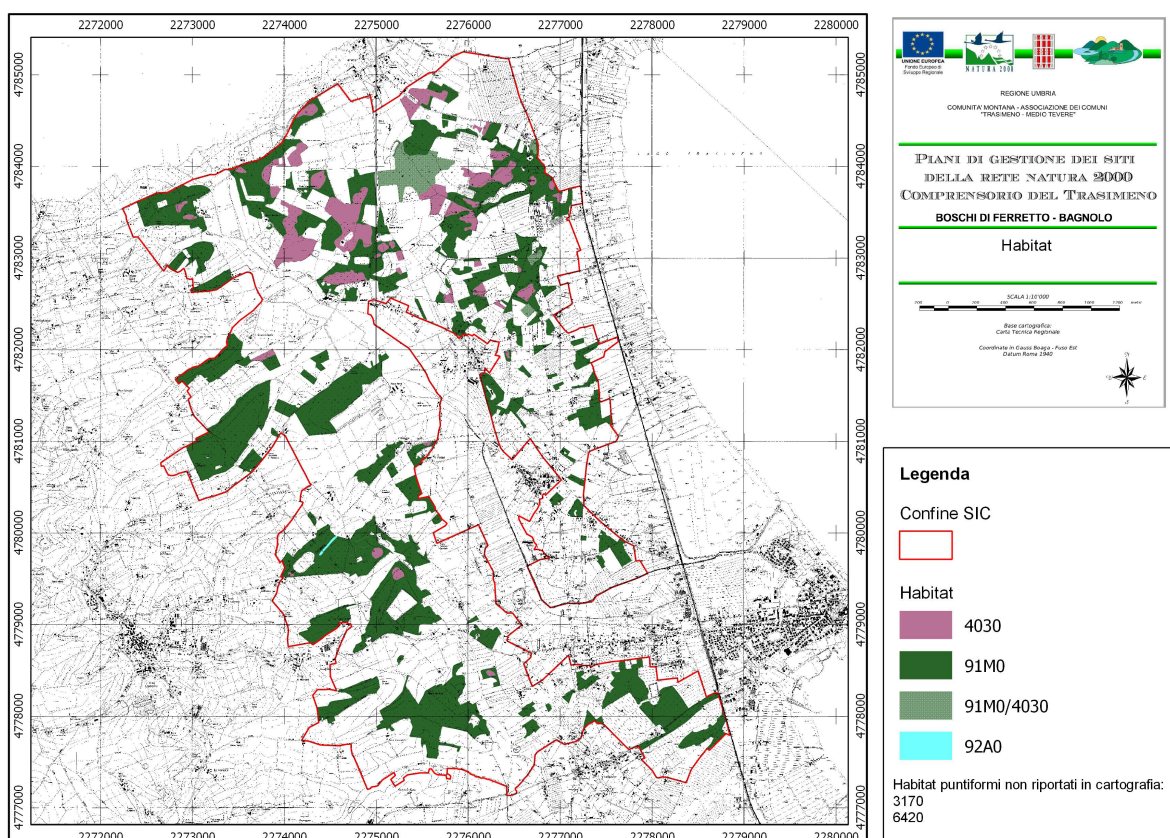
- Vespertilio di Blyth - *Myotisblythii*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotiscapaccinii*;
- Vespertilio maggiore - *Myotismyotis*;
- Vespertilio smarginato - *Myotisemarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Tritone crestato italiano - *Trituruscarnifexcarnifex*;
- Testugine di terra - *Testudo hermanni*;
- Cervone – *Elaphequatuorlineata*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante - *Lucanuscervus*;
- Cerambice della quercia - *Cerambyxcerdo*.



ZSC IT5210017 – BOSCHI DI PISCHIELLO – TORRE CIVITELLA

Il sito è localizzato nei comuni di Passignano sul Trasimeno e di Lisciano Niccone, a nord dell'abitato di Passignano e a sud est dell'abitato di Lisciano Niccone. Il sito si estende su una superficie complessiva di circa 1'380 ettari e tutela la piccola dorsale collinare di natura arenacea, con altitudine compresa tra i 300 e i 730 m s.l.m., situata a settentrione di Passignano s. T. Il sito risulta in parte ubicato sul versante rivolto verso il Lago Trasimeno con esposizione sud-ovest, mentre una parte più limitata in termini di superficie è rivolta verso Pian di Marte (Lisciano Niccone) e presenta un'esposizione nord-est. La parte con esposizione sud-ovest appartiene al bacino idrografico del Lago Trasimeno, mentre quella con esposizione nord-ovest al bacino idrografico del torrente Niccone.

L'area comprende un complesso molto significativo di fitocenosi termofile e termo-xerofile che costituiscono un buon modello di vegetazione silicicola forestale e pascoliva dell'Umbria occidentale. Il settore appartenente al bacino del Trasimeno è caratterizzato da scarsa fertilità e presenta problematiche legate all'aridità: in queste aree prevalgono le formazioni arbustive, con specie tipiche degli ambienti mediterranei (soprattutto eriche e ginestre) e tra le specie arboree le più diffuse risultano essere il Leccio (*Quercusilex*) e la Roverella (*Quercuspubescens*). Nel settore appartenente al bacino del torrente Niccone si osservano condizioni più fresche e suoli generalmente più profondi, con una maggiore diffusione dei boschi e soprattutto di Cerro (*Quercuscerris*), quercia caducifolia tipica di ambienti più freschi.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 4030 Lande secche europee;
- Habitat 5130 Formazioni a *Juniperuscommunis* su lande o prati calcioli;
- Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);
- Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*);
- Habitat 91M0 Foreste pannonicobalcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.
- Habitat 9340 Foreste di *Quercusilex* e *Quercusrotundifolia*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Biancone - *Circaetus gallicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernis apivorus*;
- Falco pellegrino – *Falco peregrinus*
- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Calandro – *Anthus campestris*;
- Averla piccola - *Lanius collurio*;
- Magnanina – *Sylvia undata*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

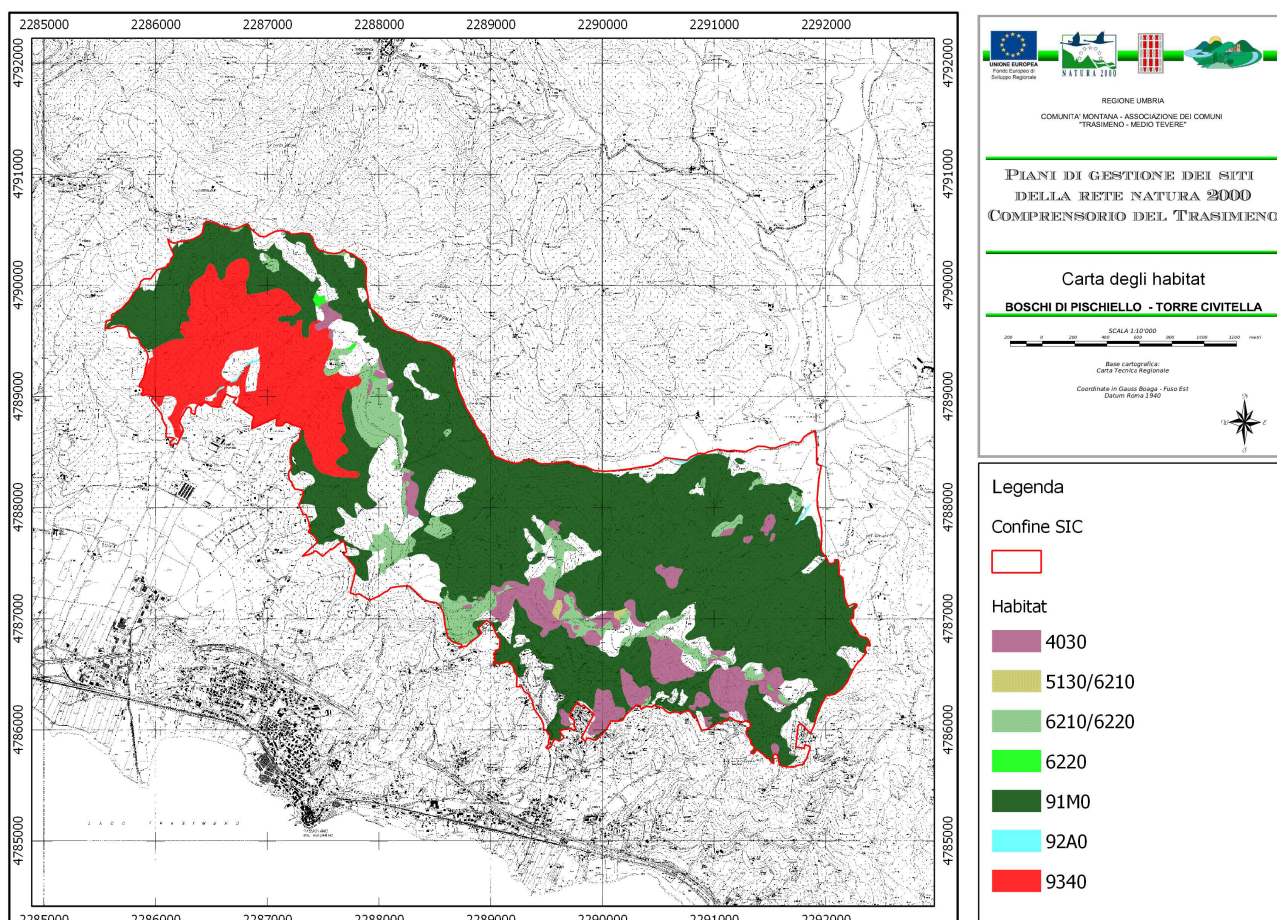
- Lupo - *Canis lupus*;
- Vespertilio di Blyth - *Myotis blythii*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotis capaccinii*;
- Vespertilio maggiore - *Myotis myotis*;
- Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Salamandrina dagli occhiali - *Salamandrina terdigitata*;
- Tritone crestato italiano - *Triturus carnifex carnifex*;
- Testuggine di terra - *Testudo hermanni*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante - *Lucanus cervus*;
- Cerambice della quercia - *Cerambyx cerdo*;
- Arge – *Melanargia arge*.



ZSC IT5210026 – MONTI MARZOLANA – MONTALI

Il sito ricade nei comuni di Magione e Panicale, e tutela le colline che sovrastano il lato meridionale del Lago Trasimeno e l'abitato di Sant'Arcangelo di Magione.

Il sito si estende su una superficie complessiva di circa 814 ettari e presenta altitudini comprese tra 300 e i 575 m s.l.m. Dal punto di vista bioclimatico la zona può essere classificata all'interno della regione bioclimatica Temperata, con termotipo collinare superiore e ombrotipo subumido superiore. L'area è caratterizzata da una copertura forestale costituita da boschi a prevalenza di Leccio (*Quercus ilex*) ed altre sempreverdi mediterranee, si estende su Monte Marzolana e Monte di Montali, che rappresentano le due cime più elevate del sistema collinare arenaceo.

Il sito risulta interamente ubicato all'interno del bacino idrografico del Fiume Tevere: i versanti con esposizione Nord e Ovest appartengono al sottobacino del Lago Trasimeno mentre i

versanti con esposizione Sud ed Est appartengono al sottobacino del torrente Caina – fiume Nestore.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 4030 Lande secche europee;
- Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*);
- Habitat 91M0 Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercusilex* *Quercusrotundifolia*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Biancone - *Circaetusgallicus*;
- Falco pecchiaiolo – *Pernisapivorus*;
- Succiacapre - *Caprimulguseuropaeus*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Averla piccola - *Laniuscollurio*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

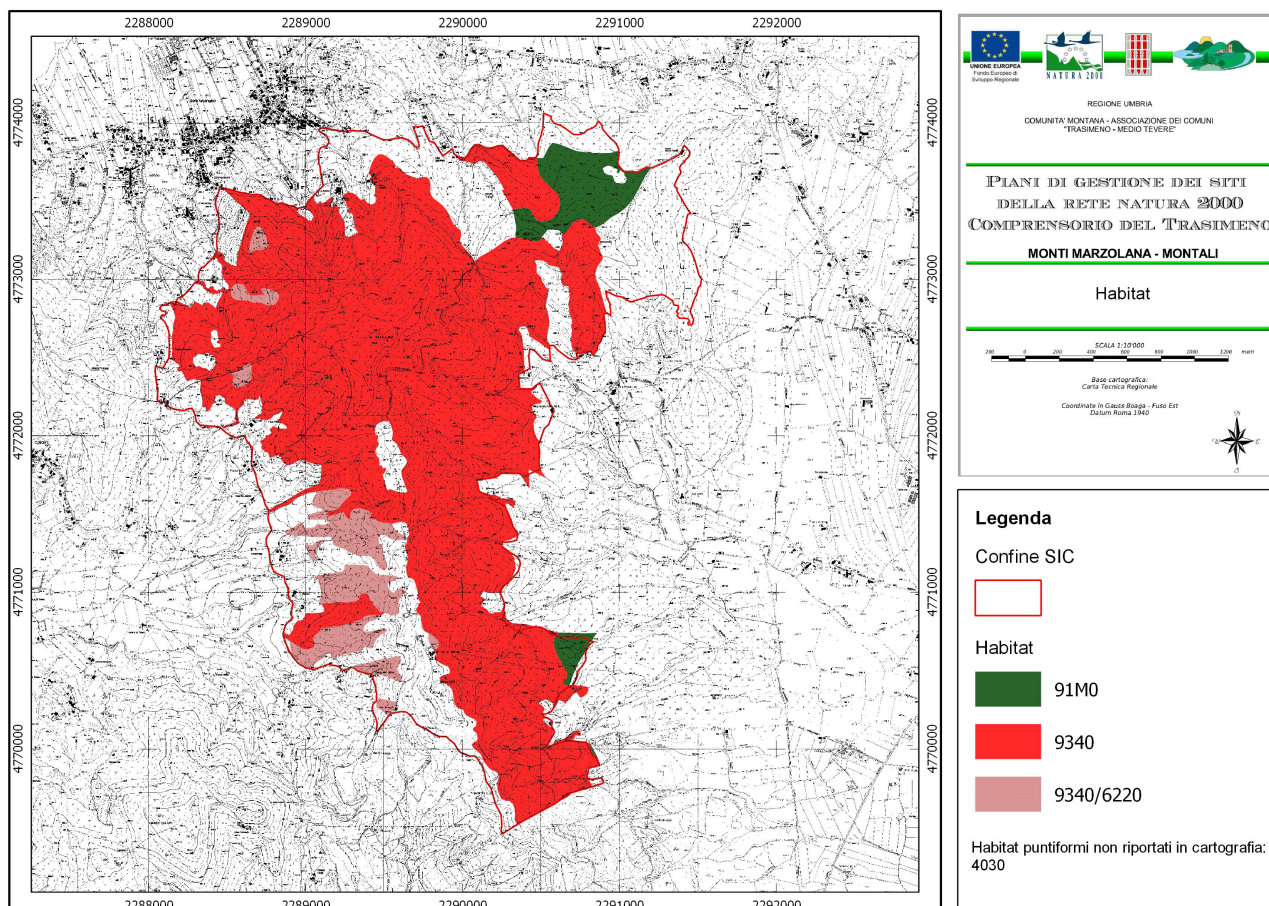
- Vespertilio di Blyth - *Myotisblythii*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotiscapaccinii*;
- Vespertilio maggiore - *Myotismyotis*;
- Vespertilio smarginato - *Myotisemarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervone – *Elaphequatuorlineata*.

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante - *Lucanuscervus*;
- Cerambice della quercia - *Cerambyxcerdo*;
- Arge – *Melanargiaarge*.



ZSC IT5210028 – BOSCHI E BRUGHIERE DI PANICAROLA

Il sito ricade interamente nel comune di Panicale in una zona limitrofa alla sponda meridionale del Lago Trasimeno, nei pressi dell'abitato di Panicarola.

Il sito si estende su una superficie complessiva di circa 274 ha e presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante, con altitudini comprese tra i 260 e i 400 m s.l.m. Dal punto di vista bioclimatico, la zona risulta classificabile all'interno della regione bioclimatica temperata, tipo bioclimatico collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.

L'area è caratterizzata da una copertura forestale costituita da boschi a prevalenza di Roverella (*Quercus pubescens*).

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito:

- Habitat 4030 Lande secche europee;
- Habitat 91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere;

- Habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.

All'interno del sito non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Centonchio minore - *Anagallis minima*;
- Brugo - *Callunavulgaris*;
- Cicendia comune - *Cicendiafiliformis*;
- Giunco bulboso - *Juncusbulbosus*;
- Salcerella erba-portula - *Lythrumportula*;
- Sorbo fiorentino - *Malosorbusflorentina*;
- Rovere - *Quercusrobur*;
- Fior gallinaccio maggiore - *Tuberarialignosa*;
- Camedrio siciliano - *Teucriumsiculum*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del sito:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Albanella reale - *Circus cyaneus*;
- Falco pellegrino - *Falco peregrinus*;
- Calandro - *Anthus campestris*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*;

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

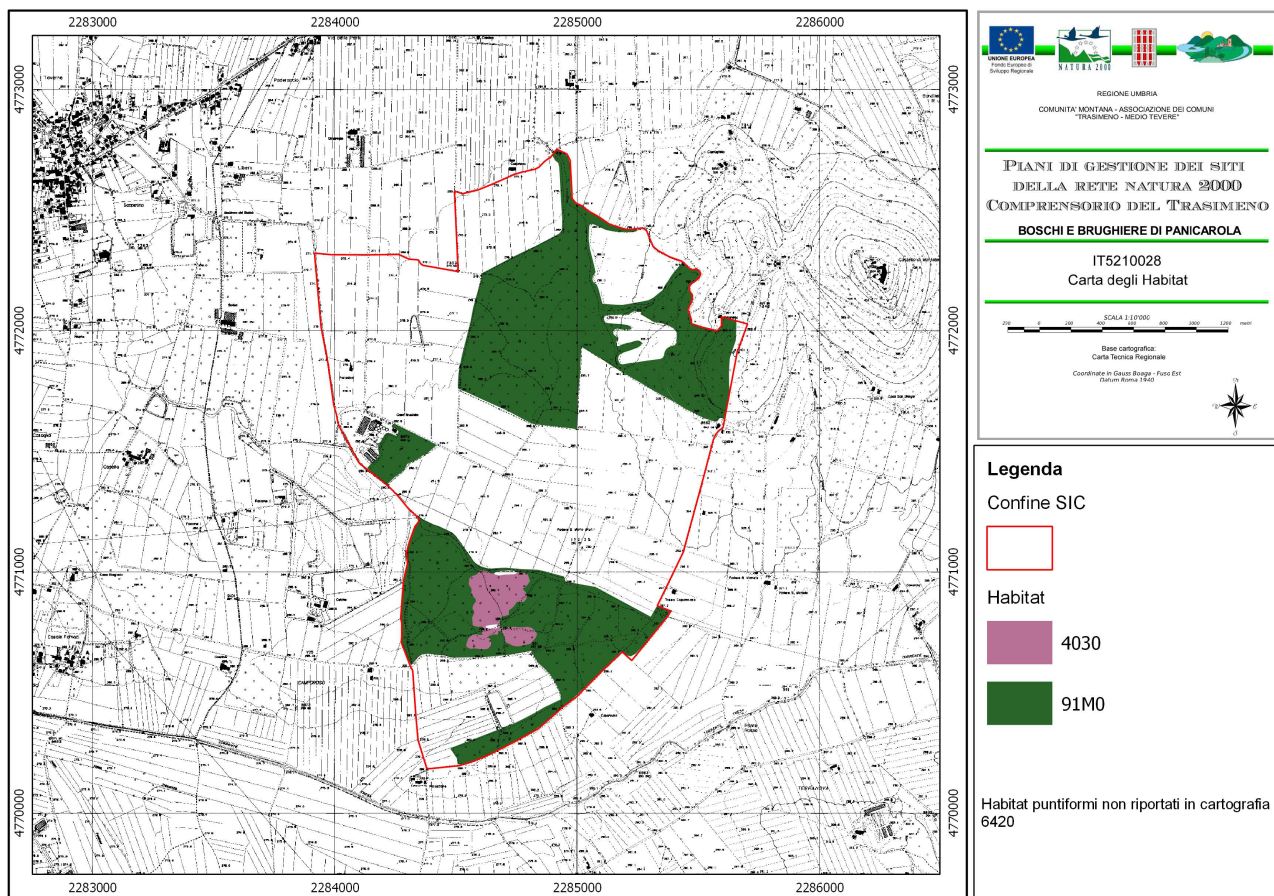
- Lupo - *Canis lupus*;
- Vespertilio di Blyth - *Myotisblythii*;
- Vespertilio di Capaccini - *Myotiscapaccinii*;
- Vespertilio maggiore - *Myotismyotis*;
- Vespertilio smarginato - *Myotisemarginatus*.

Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Tritone crestato italiano - *Triturus carnifex carnifex*;

Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante - *Lucanuscervus*;
- Cerambice della quercia - *Cerambyxcerdo*.



4. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE TRA AZIONI DI PIANO E HABITAT INTERNI AI SINGOLI SITI NATURA 2000

Va precisato che le azioni proposte dal piano non sono mai valutate come “incompatibili” in quanto tale verifica è stata eseguita a monte e, comunque, in contemporanea alla predisposizione stessa del piano pluriennale economico e sociale. In questo modo è stato possibile orientare le scelte escludendo quelle azioni che in qualche modo potessero alterare lo stato di conservazione dei siti Natura 2000.

Si è scelto, pertanto, di identificare le azioni coerenti con lo stato di conservazione della rete Natura 2000 con probabili effetti positivi, quelle che non determinano alcun effetto conosciuto, generalmente perché di natura immateriale, e quelle con potenziale effetto negativo. Rispetto a quest'ultima voce si è ritenuto di introdurre un'ulteriore differenziazione tra quelle azioni che con ragionevole certezza possono in ogni caso avere un effetto sui siti Natura 2000 interni o prossimi al parco, da quelle che possono esercitare un'influenza solo quando vi sia un coinvolgimento funzionale o topografico con gli habitat e con le specie della direttiva 42/93/CEE.

La valutazione delle singole azioni viene eseguita preliminarmente sull'intero sito e, nei casi in cui è significativa una differenziazione a livello di habitat, viene introdotto un livello maggiore di dettaglio. In questo modo si ritiene di poter coniugare le esigenze di sintesi con quelle di una ragionevole accuratezza nella valutazione.

L'esito della valutazione eseguita sui siti dimostra che non ci sono effetti con portata negativa rispetto allo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Le azioni marcatamente immateriali, e quelle con finalità conoscitive e di tutela degli ecosistemi, possono essere escluse, già in questa fase, dalla necessità di eseguire una valutazione di incidenza ambientale. Infatti gli effetti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie contemplate dalla Dir 42/93/CEE, da parte degli interventi coerenti con tali azioni, è ragionevolmente nullo.

Per quanto riguarda l'azione che necessitano di intervenire con azioni materiali su aree ancora non esattamente definite e con modalità e tecniche non identificate con precisione, impone un livello di cautela maggiore, tanto da richiedere una verifica caso per caso sui singoli progetti nella fase di attuazione dell'azione sottoponendo i singoli progetti a valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97.